PER LA RIDUZIONE DEL PREZZO DEL PANE

Ammasso del grano senza la Federconsorzi

Il « Popolo » si oppone a una riduzione delle spese di gestione - Le manovre finanziarie del carrozzone d.c. - Il giudizio di Rossi-Doria e Ernesto Rossi

Dopo le numerose denunce dell'*Unità* sull'onerosità delle gestioni di ammasso del grano, che costano intorno alle 1500 lire per ogni quintale di grano ammassato, il *Popolo* si è deciso ad uscire dal silenzio affermando che l'ammasso non costa più di 750 lire al quintale e che quindi non sono possibili ulteriori risparmi. E quando *l'Unità* ha risposto mettendo sotto gli occhi dei redattori de *Il Popolo* i dati dell'*Annuario di agricoltura*, edito dall'Istituto Nazionale di Economia Agraria, il giornale democristiano, insistendo nel compito di difensore d'ufficio della Federconsorzi, ha di nuovo risposto con un « distinguo » e con una « precisazione ».

Il « distinguo » consiste nel rilievo che il dato dell'*Annuario di agricoltura* comprende voci di spesa che non sono di competenza dell'ente gestore, e cioè gli interessi di finanziamento dovuti agli istituti di credito, e gli oneri derivanti dalla formazione di scorte. La « precisazione » è nell'affermazione che il campo della discussione è circoscritto: se si possono risparmiare o no 1000 lire a quintale di grano sulle spese di gestione dell'ammasso, così come era stato affermato dall'*Unità*.

Le distinzioni del *Popolo* non convincono nessuno, tanto è vero che fu già Rossi-Doria a scrivere che le spese di ammasso superano le mille lire al quintale, che le denunce di Ernesto Rossi arrivano alle stesse conclusioni, che da vari anni le stesse cose sono dette in sede parlamentare. Congiurano tutti contro la Federconsorzi? D'altra parte quando si afferma, come fa il *Popolo* che certe voci di spesa sono di competenza dello Stato, non si conferma forse che queste voci ritornano per il contribuente italiano, a far parte del « costo » complessivo? Se mai il richiamo del *Popolo* ad una distinzione a questo riguardo induce alla riflessione sugli oscuri rapporti fra lo Stato e la Federconsorzi, e alle possibilità infinite che essa ha di speculare sul pubblico denaro; gli esempi di come ciò possa avvenire sono numerosi. Basti pensare che la Federconsorzi paga gli affitti dei depositi « vuoto per pieno », cioè quando sono vuoti allo stesso prezzo di quando sono pieni, caricandone quindi gli oneri relativi allo Stato.

Quanto può speculare, su questo la Federconsorzi? E chi può convincere le persone oneste che gli oneri qualificati da *Il Popolo* « di competenza statale » non servano in realtà gli interessi della Federconsorzi?

Nè le cose stanno diversamente per quanto riguarda gli interessi che lo Stato paga sulle somme anticipate dagli istituti di credito al grosso monopolio commerciale. Basta che la Federconsorzi tardi di un solo giorno il ritiro, poniamo, di certi quantitativi di grano, ed ecco che la cifra che lo Stato paga a titolo di interessi sale, mentre, d'altra parte la Federconsorzi può comodamente manovrare sui capitali anticipati dallo Stato, attraverso un calendario di consegne del grano che le consenta di trattenere quanto più è possibile il denaro dello Stato prima di consegnarlo ai destinatari. Trucchetti finanziari di questo tipo devono convincere anche il più fanatico redattore del *Popolo* che distinguere le « spese di competenza statale » dalle altre non serve nè a nascondere le speculazioni della Federconsorzi, nè a tranquillizzare il comune cittadino che paga, o direttamente o con l'intermediazione dello Stato.

La realtà resta dunque quella che è, e cioè che il reale costo complessivo della gestione di ammasso è di circa 1500 lire a quintale, e non di 750 lire come vuole il *Popolo*.

Per quanto riguarda la possibilità di risparmiare circa 1000 lire al quintale sulle 1500 attualmente spese, e di conseguenza assicurare un premio di coltivazione ai coltivatori diretti e ridurre il prezzo del pane, è evidente che ciò può accadere soltanto a condizione che gli ammassi restino affidati ai consorzi agrari senza l'onerosa intermediazione speculativa della Federconsorzi. A condizione, cioè, che la Federconsorzi si levi di mezzo in tutta la faccenda, e che gli ammassi siano concepiti non più come mezzi di speculazione, ma come semplici strumenti di difesa dei piccoli e medi coltivatori, ai quali le ponte dei consorzi agrari debbono essere aperte se si vuole che gli stessi produttori che debbono beneficiarne diano il loro utile contributo a questo strumento di difesa. Ecco le linee generali di una seria revisione della politica degli ammassi, così come sono state avanzate in sede competente dall'Alleanza Nazionale dei Contadini.

A prescindere da complicati calcoli contabili quanto costi al contribuente italiano la Federconsorzi si rileva dalle spese compiute da tale organismo in questi ultimi anni: dai 4 miliardi e più spesi per il palazzo di Piazza Indipendenza; dai 600 milioni spesi per l'acquisto di un solo piano di Palazzo Rospigliosi in via 24 Maggio; dai 50 milioni stanziati per la squadra di calcio; dalle decine di milioni spesi per finanziare giornali e così via, senza parlare delle speculazioni precedenti che hanno condotto all'acquisto, per 240 milioni del palazzo di via Ysser, degli oltre 600 milioni spesi per acquisto di magazzini, depositi e così via dai vari enti dell'agricoltura in liquidazione. Chi ha dato tutti questi quattrini alla Federconsorzi?

Ed infine c'è l'affare della mancata presentazione dei rendiconti. Se è vero che l'ammasso del grano, a quanto dice il *Popolo* non costa una lira di più di quello che deve costare, perchè la Federconsorzi non presenta i rendiconti? Se ci fossero i conti la polemica fra *l'Unità* e il *Popolo* sui costi dell'ammasso non avrebbe ragione di essere. E questo è un buon motivo perchè il quotidiano de si associ alla richiesta che i rendiconti vengano dati *prima* dell'approvazione da parte del Senato dei progetti di legge coi quali viene chiesta l'attribuzione alla Federconsorzi di ben 163 miliardi come rimborso alle spese per gli ammassi del grano. Temiamo tuttavia che una richiesta simile il quotidiano dc non possa farla, visto che non ha potuto farla neppure il ministro del Tesoro, il quale ha dovuto dichiarare alla Camera che il governo sarà in grado di presentare i rendiconti della Federconsorzi soltanto *dopo* l'approvazione dei progetti di legge.

GIUSEPPE VITALE

L'intervento della Commissione d'inchiesta chiesto per le risaie

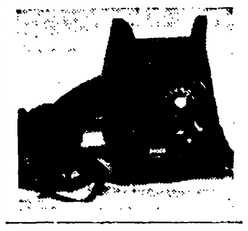
Il compagno Luciano Romagnoli, segretario generale della Federbraccianti, ha inviato una lettera all'on. Rubinacci, presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni dei lavoratori.

Nella lettera Romagnoli, preso atto della decisione della Commissione stessa, di trasferire il proprio lavoro nelle campagne in questo periodo particolarmente importante per i lavori agricoli, chiede all'on. Rubinacci un sollecito intervento della Commissione nelle risaie del Nord.

DOPO IL VOTO DI VENERDI' ALLA CAMERA SUL BILANCIO DELLE PP.TT.

Pressioni della "triplice„ sul ministro Braschi per impedire il passaggio dei telefoni all'I.R.I.

Ambigue dichiarazioni del ministro contradette dall'organo di A.C. - Una nota del Viminale - L'interpretazione del portavoce confindustriali



Il voto di venerdì alla Camera sul bilancio delle Poste e Telecomunicazioni, avvenuto con larga maggioranza, grazie al voto favorevole dei deputati socialisti e alla astensione del gruppo comunista, è ancora al centro dei commenti degli ambienti politici ed economici.

La posta in gioco consisterà, come è noto, nel rinnovo o meno delle concessioni telefoniche ai grossi gruppi privati (Pirelli, La Centrale, la società svedese Erickson) che controllano una parte della rete telefonica italiana. La questione, come è facile arguire, implica anche un orientamento di principio sulle gestioni private dei servizi pubblici che in molti settori della economia nazionale sono nelle mani dei monopoli privati.

Per quanto riguarda i telefoni la situazione esistente è veramente incredibile: basti dire che le società pagavano per la cessione del traffico interprovinciale un canone allo Stato nel 1931 di 3 milioni 30 mila 300 lire e 60 centesimi. Oggi, alla scadenza delle concessioni, pagano una canone complessivo superiore solo di qualche diecina di migliaia di lire, e precisamente di 3 milioni 310 mila lire. Nel frattempo le telefonate interprovinciali sono più che centuplicate e le tariffe sono aumentate di 32 volte! Nel campo dei telefoni in Italia si sono fatti solo dei passi indietro, poichè mentre nel 1907 Giolitti statizzò i servizi telefonici, come è avvenuto in tutti i paesi europei, Mussolini li riconsegnò ai privati. In seguito quando alcuni gruppi privati furono colpiti dalla crisi, le tre società che si erano spartite il Nord furono assorbite dall'IRI. Rimasero in mani private la TETI e la SET che controllano la Liguria, la Toscana, il Lazio, la Sardegna, la Campania, la Lucania, le Puglie, la Calabria e la Sicilia. Lo spezzettamento in zone assegnate a varie società ha creato inoltre un disservizio che ha posto in questo campo il nostro paese in coda al progresso tecnico.

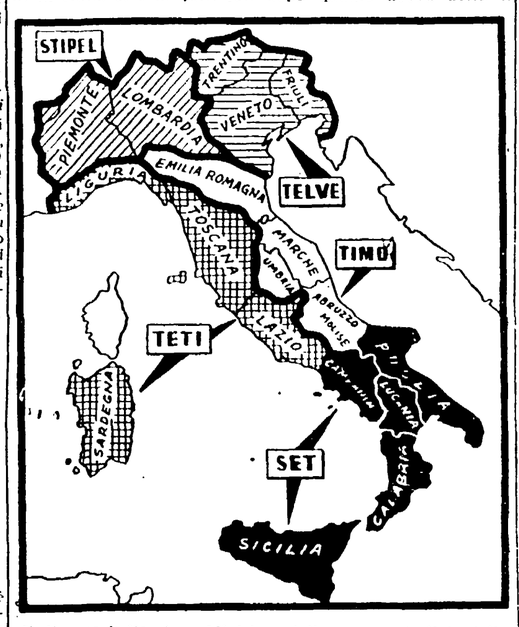
Il discorso del ministro Braschi che concludeva la discussione sul bilancio del suo dicastero, lasciava chiaramente intendere la decisione di non rinnovare le concessioni alle due società private e di passare la gestione dei servizi da queste fino ad oggi effettuati all'IRI.

La controffensiva dei rappresentanti della « triplice » in seno alla D.C. e al governo deve essere stata immediata e rabbiosa se, poche ore dopo il voto, l'on. Braschi si è affrettato a diramare attraverso le agenzie una curiosissima dichiarazione che vale la pena di riportare testualmente e che dice: « Tutta la discussione si è svolta in maniera un po caotica. La dichiarazione da me fatta non si può schematizzare con la "irizzazione" delle aziende o la non "irizzazione". Io ho fatto una dichiarazione complessa che forse non ha accontentato molte persone: molti ci vedranno poco, taluni ci vedranno molto, ma la verità è che le mie parole non sono legate a nessun ordine del giorno ». Dietro queste sibilline affermazioni traspare lo imbarazzo del ministro di fronte alle immediate reazioni della « triplice » per il voto della Camera, voto espresso, anche se non su un ordine del giorno, su delle ben chiare dichiarazioni. E che questa sia la verità, lo conferma il resoconto apparso su molti giornali della seduta di venerdì. SET ». L'organo dell'A.C. conclude poi il suo commento chiarendo appunto la questione degli ordini del giorno e scrivendo: « Vi erano alcuni ordini del giorno che chiedevano al Governo di impegnarsi per la adozione della tesi dell'IRI. Ma dopo quanto aveva detto il ministro era davvero necessario porli in votazione? Non erano forse sufficienti le assicurazioni ministeriali? La seduta — spiega "Il Quotidiano" — era sospesa per circa mezz'ora ed alla ripresa gli ordini del giorno erano ritirati: le dichiarazioni del Governo erano cioè ritenute un preciso impegno ad adottare la soluzione prospettata in quegli stessi ordini del giorno e così il bilancio delle Poste ha ottenuto quell'altro primato: di essere approvato con i voti dei socialisti e senza il voto contrario dei comunisti ».

Naturalmente, i portavoce della Confindustria hanno subito approfittato dei « ripensamenti » di Braschi e ieri hanno dato una interpretazione dello svolgimento della discussione che capovolge la verità dei fatti. « Il Tempo » che esce con un grande titolo in prima pagina, « Il Governo contro la statizzazione del servizio telefonico nazionale » parla di « manovra psicologica delle sinistre » e afferma che il ministro si è ben guardato di parlare di « irizzazione » delle società private. Egli avrebbe solo preannunciato trattative con la TETI e la SET per ottenere migliori condizioni nel pagamento dei canoni e alcune garanzie sul funzionamento degli impianti.

La sfacciataggine della « interpretazione » triplicista deve essere apparsa troppo grossolana allo stesso governo se ieri ha creduto bene di intervenire con una seconda nota, questa volta ispirata dal Viminale, e cioè da Segni, e diramata dall'ARI che tenta in parte di rimediare alla gaffe di Braschi. La nota accennando al voto socialcomunista dice che « la posizione del Governo per quanto concerne la "irizzazione" delle aziende telefoniche, era stata presa già da diverso tempo e il ministro Braschi ha avuto il compito di portarla felicemente in porto. L'intervento delle sinistre non ha affatto determinato la decisione del Governo ma è il Governo che è orientato e non da ora verso posizioni che possono piacere alle sinistre, ma sono le posizioni del governo democratico, che intende svolgere in tutti i settori della vita nazionale un'azione sociale e propulsiva ».

Questa nota costituisce, in effetti, una ulteriore conferma, di come il governo sia preda di impulsi contrastanti. Ancora una volta è venuta la dimostrazione che l'uscita dall'immobilismo è data solo dalla apertura a sinistra.



Il disegno indica la suddivisione delle zone controllate dalle società telefoniche. La densità telefonica nazionale media risulta di 36,8 apparecchi per ogni mille abitanti: ma nel Mezzogiorno, dove operano le società private la densità telefonica è molto al di sotto della media nazionale: 8,0 ogni mille abitanti in Puglia, 16,5 in Campania, 13,1 in Sicilia, mentre nel Nord dove le società telefoniche sono dell'IRI, la densità telefonica è molto al di sopra della media nazionale: 74,9 ogni mille abitanti il Piemonte; 56,4 la Lombardia

Densità telefonica per regioni al 31 dicembre 1953

REGIONI	TELEFONI (apparecchi in funzione) Numero	per 1000 abitanti	per 1000 sull'totale nazion.
Piemonte	209.453	58,7	118,0
Valle d'Aosta	3.196	33,2	1,8
Lombardia	499.610	74,9	281,6
Trentino-Alto Adige	24.365	32,8	13,7
Veneto	108.731	27,8	61,3
Friuli-Venezia Giulia	16.802	17,9	9,5
T. L. di Trieste - Zona A	35.898	120,6	20,2
Liguria	106.673	67,6	60,1
Emilia-Romagna	108.963	30,5	61,4
Toscana	100.652	31,6	56,7
Umbria	17.377	21,4	9,8
Marche	24.969	18,2	14,1
Lazio	319.502	92,5	180,0
Abruzzi e Molise	18.213	10,8	10,3
Campania	73.288	16,5	41,3
Puglia	24.289	8,0	13,7
Basilicata	2.317	3,6	1,3
Calabria	9.451	4,6	5,3
Sicilia	59.059	13,1	33,8
Sardegna	10.757	8,1	6,1
Italia	1.774.462	36,8	100,0

OTTO INFORTUNI IN SOLE QUARANTOTTO ORE!

Ieri altre quattro vittime di mortali sciagure sul lavoro

Uno sterratore sepolto a Napoli, un operaio ucciso da una esplosione a Colleferro - A Terni e a Empoli le altre sciagure

Altri quattro lavoratori hanno perso ieri la vita in una nuova serie di sciagure sul lavoro. Con i quattro edili morti venerdì scorso diventano così otto gli infortuni mortali che si sono verificati in sole 48 ore in Italia.

La prima delle sciagure di ieri è avvenuta a Napoli, dove un operaio è rimasto ucciso e altri due feriti per un franamento durante lavori di sterro per la costruzione delle fondamenta di un nuovo stabile. Lo sterratore, estratto dai vigili del fuoco dal cumulo di terriccio sotto cui era rimasto sepolto, veniva identificato come il 57enne Giovanni Di Martino.

La seconda sciagura mortale è avvenuta negli stabilimenti Bomprini-Parodi-Delfino di Colleferro, dove l'operaio Angelo Filippi, addetto al reparto capsule, mentre era intento nel suo lavoro veniva investito da un'improvvisa esplosione e trafitto da numerose schegge per lo scoppio di una capsula. Soccorso dai compagni di lavoro, il Filippi veniva trasportato allo ospedale, dove poco dopo è deceduto.

La terza sciagura si è verificata sulla linea ferroviaria di Empoli, dove l'operaio Edgardo Bovano, mentre stava lavorando lungo i binari, veniva investito dal diretto 761 Firenze-Roma.

Della quarta sciagura è rimasto vittima l'autista Giuseppe Piergentili mentre procedeva allo scarico di materiale nei cantieri di una centrale elettrica in costruzione a Terni. Mentre cercava di riparare l'improvviso blocco del dispositivo di scarico del camion, il Piergentili rimaneva schiacciato dal cassone del camion, che si sganciava improvvisamente.

Il compagno Pollini rieletto sindaco di Grosseto

Ieri si è riunito il consiglio dell'Amministrazione provinciale per eleggere il presidente e la Giunta. A presidente è stato eletto il compagno Mario Ferri (PSI) che ha ricoperto questa carica fin dal '52. Nella Giunta sono stati eletti come assessori effettivi: Cinelli Romualdo (PCI), Moretti Astolfo (PCI), Tocco Ivo (PCI), Signori Silvano (PSI). Ad assessori supplenti sono stati eletti Amarugi Raniero (PCI), Chioccon avv. Francesco (Unità Popolare). A sindaci revisori sono stati nominati: Magnani Mariano, Bernardi Dino, Pecchia Alfredo, Luzzetti Brasildo, Boni Danilo, tre in rappresentanza della maggioranza e due per la minoranza.

In serata si è riunito il Consiglio comunale di Grosseto per eleggere il sindaco e la Giunta. A sindaco è stato rieletto il compagno Renato Pollini. Nella Giunta sono entrati a far parte come effettivi: Chiani Inigo (PCI), Vitali Asserio (PCI), Amarugi Valerio (PCI), Del Fa Aldo (indipendente), Gualtieri Romano (PSI), Campagna Alessandro (PSI). Come assessori supplenti sono stati eletti Neva Baricci (PCI) e Cipriani Brunello (PCI).

"Ho imparato a conoscere ci scrive un operaio il monopolio Montecatini„

Aveva chiesto un prestito alla società che glielo ha rifiutato dicendogli: « Dovresti vergognarti, hai la motocicletta »

Da Bagno di Gavorrano (Grosseto) abbiamo ricevuto una lettera alla quale nel pubblicarla non sentiamo il bisogno di aggiungervi nulla; bensì di togliere qualche cosa: il nome e il cognome del lavoratore che ce l'ha inviata, e questo per comprensibili ragioni.

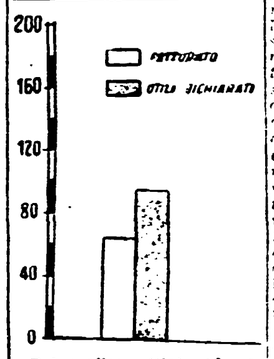
« Cara Unità,

fino ad oggi non avevo mai creduto opportuno chiamarti così, poichè tutte le buone indicazioni e i chiari indirizzi che dai, tramite le righe che compongono le tue colonne, non erano da me creduti. Ma a convincermi sulle tante verità che dicevi e che dici è bastata la riprova che ho avuta. Essa corrisponde a quanto hai sempre scritto a carico dei monopoli. Se permetti ti spiego quello che mi è accaduto.

Sono un operaio della Montecatini (Miniera di Gavorrano) lavoro all'esterno e la mia paga si aggira a 29 mila lire mensili, senza gli assegni familiari. Giorni or sono uno dei miei figli è caduto ammalato, tanto da essere stato urgente il ricovero in ospedale. Le mie misere condizioni di operaio divennero ancora di più preoccupanti e il mio cervello si mise alla ricerca di dove, in quel momento, potevo trovare un aiuto immediato. Così decisi di recarmi alla Direzione della Montecatini dove io lavoro e dove ho avuto modo di vedere che ci sono certe possibilità dato che la Società ha denunciato un utile di 10 miliardi in un anno. Mi è stato risposto che possiede una motocicletta, e che dovevo vergognarmi a chiedere un prestito alla Montecatini.

Io non avevo mai scioperato. Ogni qualvolta la CGIL ha proclamato uno sciopero sono sempre andato al lavoro e, stando così le cose, credevo di essere un beniamino della Montecatini invece ho ricevuto la risposta che meritavo.

Mi scuserai cara Unità se così in ritardo mi sono deciso ad esserti amico, ma credo che sia ancora in tempo per dare un consiglio a tutti coloro che credono nella Montecatini come avevo creduto io. Fraterni Saluti ».



Dal grafico, attinto ad una fonte insospettabile — Bilanci delle Società per azioni — risulta chiaramente che il profitto del monopolio Montecatini (misurato dagli utili dichiarati in bilancio) è aumentato negli ultimi anni molto più della produzione (misurata dal fatturato, cioè dal volume della vendita) In quattro anni il fatturato della Montecatini è aumentato del 66 per cento, mentre gli utili sono aumentati del 97 per cento. L'intensificazione dello sfruttamento operaio è alla base del più rapido aumento del profitto rispetto alla produzione.

Nessun risultato alla prima votazione per la Giunta di Siena

SIENA, 16. — Niente di fatto nella prima seduta dei consiglieri comunali eletti il 27 maggio. Tutte e tre le votazioni previste dalla legge nella prima seduta non hanno dato la maggioranza necessaria per eleggere il sindaco a nessuno dei candidati.

Il compagno Ilio Bocci, sindaco uscente ha totalizzato il maggior numero di voti e cioè 20 in tutte e tre le votazioni; il generale Bruno Bottai (d.c.) ha totalizzato 15 voti nella prima votazione e 14 nelle altre.

I consiglieri verranno nuovamente convocati entro otto giorni da oggi.

Delegazione parlamentare sovietica in Austria

MOSCA, 16 — Radio Mosca ha annunciato oggi che una delegazione del Soviet Supremo dell'Unione sovietica ha lasciato stamane la capitale per recarsi a Vienna.

L'arrivo di Scepilov al Cairo

(Continuazione dalla 1 pag.)

finora nemmeno un dollaro è arrivato alle casse egiziane. Il fatto è che negli ambienti finanziari degli Stati Uniti si è restii ad investire alle condizioni che caratterizzano le concessioni di prestiti da parte dell'URSS, cioè con un interesse annuo modesto, poichè si è abituati invece a realizzare gli enormi profitti che sono caratteristici, per esempio, delle imprese petrolifere, una delle quali ha rimborsato in un trimestre, nel Kuweit tutto il capitale investito. D'altra parte lo stato americano non ha la possibilità di erogare tali somme sul piano commerciale, poichè non ha interesse a importare i prodotti egiziani, ne soto forma di « aiuti », vincolati al voto del Congresso. Il Christian Science Monitor *scriveva tempo fa che il finanziamento della diga di Assuan doveva essere considerato « un dono » dagli Stati Uniti, poichè essi non hanno bisogno del cotone egiziano, visto che essi stessi lamentano eccedenze di tale prodotto.*

Il fatto è che gli Stati Uniti non si adattano alla situazione che si è creata in Egitto, dove le commesse per i lavori previsti dal piano nazionale di sviluppo economico vengono affidate ai migliori offerenti, indipendentemente da ogni considerazione politica: così attualmente alle opere connesse con la diga di Assuan lavorano, fianco a fianco, ungheresi, svedesi, cecoslovacchi, tedeschi di Bonn, e anche gli italiani che fanno un oleodotto. Ma gli americani, abituati a impadronirsi dei paesi in cui investono capitali, tali condizioni sembrano inaccettabili. E ciò naturalmente aggrava le loro ansie per lo sviluppo costruttivo dei rapporti di amicizia fra il mondo arabo e il sistema socialista.

Scepilov parteciperà lunedì, ai festeggiamenti indetti in Egitto per l'abbandono del paese da parte delle truppe britanniche, che vi avevano mantenuto le loro basi per 74 anni. Come è noto, conformemente al trattato di due anni or sono, l'ultimo reparto britannico ha lasciato Port Said nei giorni scorsi. Ciò segna la fine del regime coloniale, e costituisce perciò una grande data storica del popolo egiziano, l'inizio di una nuova èra di libertà e indipendenza. Tra i fattori che preoccupano gli americani, va rilevato che questo fatto accenna già a costituire la base per nuovi e migliori rapporti dell'Egitto con la Gran Bretagna, oltre che con l'URSS, e la Gran Bretagna, come si sa, è la grande avversaria degli Stati Uniti nel Medio Oriente. Infatti, per paradossale che sia, ai festeggiamenti per la liberazione dagli inglesi interverrà, ufficialmente invitato, il generale inglese sir Brian Robertson, che era il comandante delle forze britanniche nel Medio Oriente. Il Foreign Office, *lasciando intendere che l'invito sia dovuto ai rapporti personali fra il generale e Nasser, ha però manifestato il proprio compiacimento.*

UNA CIRCOLARE DEL MINISTERO DELLA P.I.

Le tabelle delle retribuzioni dei professori e dei presidi

Indicata solo la cifra globale annua dal 1° luglio 1956

Il ministero della P.I. ha comunicato ieri le tabelle ufficiali delle retribuzioni annue spettanti al personale direttivo ed insegnante di ruolo delle scuole e degli istituti di istruzione media di primo e secondo grado dal 1. luglio 1956. Ecco gli importi iniziali e quelli dei singoli scatti, distinti dai numeri tra parentesi.

Professore di ruolo « A » dopo due anni, di ruolo « B » dopo 8 anni e di ruolo « C » dopo 26 anni 975.000; (1) 999.375; (2) 1.023.750; (3) 1.048.125; (4) 1.072.500; (5) 1.096.875; (6) 1.210.250; (7) 1.145.625; (8) 1.170.000; (9) 1.194.375.

Professore di ruolo « A » iniziale di ruolo, « B » dopo 2 anni; di ruolo, « C » dopo 14 anni: 813.000; (1) 833.325; (2) 853.650; (3) 873.975; (4) 894.300; (5) 914.625; (6) 934.950; (7) 955.275; (8) 975.600; (9) 995.925.

Professore di ruolo « B » iniziale e di ruolo « C » dopo 2 anni: 687.000; (1) 704.175; (2) 721.350; (3) 738.525; (4) 755.700; (5) 772.875; (6) 790.050; (7) 807.225.

Di ruolo « C » iniziale: 606.000; (1) 621.150; (2) 636.300; (3) 651.450; (4) 666.600; (5) 681.750

Preside di prima categoria: 2.010.000; (1) 2.060.250; (2) 2.110.500; (3) 2.160.750; (4) 2.211.000; (5) 2.261.250; (6) 2.311.500; (7) 2.361.750. Preside di prima categoria di ruolo « A » dopo 23 anni: 1.500.000; (1) 1.537.500; (2) 1.575.000; (3) 1.612.500; (4) 1.650.000; (5) 1.687.500; (6) 1.725.000; (8) 1.800.000; (9) 1.837.500. Presidi di seconda categoria iniziale professori di ruolo « A » dopo 11 anni e professori di ruolo « B » dopo 21 anni: 1.206.000; (1) 1.236.150; (2) 1.266.300; (3) 1.296.150; (4) 1.326.600; (5) 1.356.750; (6) 1.386.900; (7) 1.417.050; (8) 1.447.200; (9) 1.477.350; (10) 1.507.500.

Continua il boicottaggio degli autobus in Florida

TALLAHASSEE, 16. — A causa delle perdite finanziarie subite da quando la popolazione negra della città ha deciso di boicottare gli autobus come protesta contro la segregazione razziale

NEL MONDO DEL LAVORO

ALIMENTARISTI — A seguito dei solleciti avanzati dalle organizzazioni sindacali del settore pastai, mugnai e risieri sono state riprese le trattative relative alla stipulazione del nuovo contratto collettivo di lavoro già interrotto due anni fa. Nella ultima riunione, dopo ampia discussione, è stato possibile per le tre organizzazioni di categoria di far accettare alla controparte il principio di aggiornare le condizioni salariali del settore in questione. Ma, mentre i datori di lavoro si sono dichiarati disposti a concedere aumenti salariali pari ad una aliquota del 3%, le Federazioni degli alimentaristi della CGIL, della CISL e della UIL hanno dichiarato di essere disposte a firmare il nuovo accordo sempre che si raggiunga la percentuale di aumento non inferiore al 4%, salve restando le condizioni di miglior favore già acquisite. I rappresentanti degli industriali si sono riservati di dare una risposta solo dopo aver interpretato i Consigli di amministrazione delle Associazioni. Una nuova riunione è stata fissata per il giorno 28.

DOCENTI ISTRUZIONE ARTISTICA — I rappresentanti della segreteria del Sindacato Nazionale Istruzione Artistica professori Antonio Ajuti ed Ugo Ortona, sono stati, ieri pomeriggio, ricevuti dall'onorevole Scaglia Sottosegretario alla Pubblica Istruzione.

I dirigenti sindacali hanno ampiamente illustrato le richieste di emendamento alla legge sulla stabilità dell'insegnamento per quanto si riferisce ai docenti incaricati dell'Istruzione Artistica.

In particolare essi si sono soffermati sulla necessità che agli insegnanti degli istituti artistici siano estese le norme previste per gli altri ordini di scuole onde evitare ogni disparità di trattamento giuridico.

ATTUARI — Domani nell'Auditorium della CIDA, si inaugurerà il Convegno di studi sui problemi attuariali e statistici della sicurezza sociale, promosso dall'ordine nazionale degli attuari, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica.

Verranno discussi tre temi, il primo su « Gli aspetti economici della sicurezza sociale », il secondo su « La ricerca di metodi razionali per la determinazione del costo dei servizi di sicurezza sociale », mentre il terzo concerne « L'influenza dello sviluppo della popolazione nei confronti della sicurezza sociale ».

Accordo turistico italo-francese

L'applicazione pratica dello accordo turistico fra l'Italia e la Francia, firmato a Parigi il giorno 20 dello stesso mese, a titolo di prova per un periodo di tre mesi, non ha dato lungo 18 marzo 1956 ed entrato in vigore — a quanto si apprende — alcun rilievo particolare nè da parte italiana nè da parte francese.

È stato pertanto prorogato l'accordo per sei mesi, con scadenza al 20 dicembre.

Nuovi successi nel proselitismo alla FGCI

Sullo slancio del grande successo elettorale i giovani comunisti romani hanno già reclutato negli ultimi giorni 250 nuovi giovani e ragazze alla FGCI. Successi analoghi si segnalano in molte altre federazioni. Citiamo la Federazione di Pescara che ha reclutato dopo il 27 maggio 120 nuovi giovani e ragazze. Il circolo di Penne ne ha reclutati 60, il circolo di Città S. Angelo 40. La Federazione di Brescia ha superato gli iscritti dello scorso anno di oltre 100. In provincia di Bergamo a Romano di Lombardia si è costituito un nuovo circolo con 75 iscritti.

Un candidato filippino alla presidenza della FAO

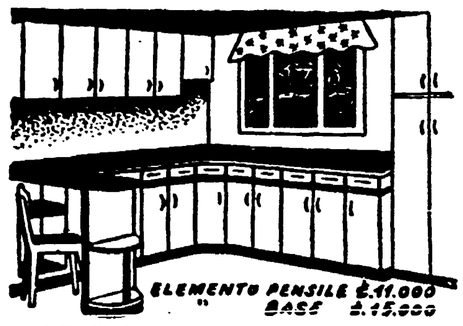
MANILA, 16 — Le Filippine hanno avanzato ufficialmente la candidatura dell'ex-ministro degli esteri Joaquim Elizalde per il posto di direttore generale della F.A.O.

Un portavoce del ministero degli Esteri ha ieri annunciato che la segreteria della FAO è stata avvisata della candidatura di Elizalde. Egli ha aggiunto che tutte le missioni diplomatiche filippine all'estero sono state avvertite di intensificare la campagna per assicurare l'elezione del rappresentante filippino.

Attualmente Elizalde si trova a Roma per partecipare alle riunioni del comitato di coordinamento della FAO.

LEGGETE
Rinascita

ERNIA
ISTITUTO A.R. DI BERNARDO - ORTOPEDIA ADDOMINALE
SEDE CENTRALE - MILANO, V.LE MONZA 31 - TEL. 287.030
SE MALGRADO LA PRESSIONE DEI CUSCINETTI LA VOSTRA ERNIA SFUGGE E S'INGROSSA, PROVATE IL
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
Non teme il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca, di qualsiasi provenienza. Fra i nostri modelli ormai classici presentiamo l'ultima nostra creazione
E' pertanto la vastità della nostra organizzazione in Italia ed all'estero che ci permette di offrire
IL MODELLO 114 SEMPRE A L. 5000
La contenzione di tutte le ernie è garantita in ogni caso
PRIMA DI FARE UN QUALSIASI ACQUISTO, VISITATECI
Si riceve tutti i giorni dalle ore 9 alle 13 e dalle 15,30 alle 20
Festivi e domeniche dalle 9 alle 13
ROMA - Via Torino, 40 - Telefono: 461.226
PRIMA TRAVERSA DESTRA DI VIA NAZIONALE DA PIAZZA ESEDRA
NAPOLI Tutti i giorni - Studio medico Filiale Via Generale Orsini, 46 - Telefono 63.095
BARI Tutti i giorni - Studio medico Filiale Via Niccolai, 47
In obbedienza alla legge che prescrive la presenza del Medico, tutti i nostri apparecchi sono provati applicati e collaudati dai Medici dell'Istituto.
Consultazioni e prove sempre gratuite - Catalogo gratis

Radiovittoria
Stazione servizio Autovox.
VIA RIPETTA 254-255 (presso Piazza del Popolo)
VIA CORSICA 13-15-17-19 (presso Corso Trieste)
Tel. 62.990 - 687.318 - ROMA - Tel. 865.200 - 863.967
ELETTRODOMESTICI
MOBILI METALLICI PER CUCINA

ELEMENTO PENSILE £.11.000
BASE £.15.000
I NOSTRI MOBILI METALLICI COSTANO MENO DI UNA CREDENZA IN LEGNO
VASTO ASSORTIMENTO IN TAVOLI SEDIE PER CUCINA E SOGGIORNI
VENDITA RATEALE